

# **Ss. Pietro e Paolo apostoli**

## **29 giugno 2009**

### **La Parola**

#### **Prima lettura**

Dagli Atti degli apostoli *At 12,1-11*

In quel tempo, <sup>1</sup>il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa <sup>2</sup>e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. <sup>3</sup>Vedendo che questo era gradito ai Giudei, decise di arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. <sup>4</sup>Fattolo catturare, lo gettò in prigione, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. <sup>5</sup>Pietro dunque era tenuto in prigione, mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui. <sup>6</sup>E in quella notte, quando poi Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro piantonato da due soldati e legato con due catene stava dormendo, mentre davanti alla porta le sentinelle custodivano il carcere. <sup>7</sup>Ed ecco gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. <sup>8</sup>E l'angelo a lui: «Mettiti la cintura e legati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Avvolgiti il mantello, e seguimi!». <sup>9</sup>Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si era ancora accorto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva infatti di avere una visione. <sup>10</sup>Essi oltrepassarono la prima guardia e la seconda e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città: la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si dileguò da lui. <sup>11</sup>Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei». Parola di Dio.

#### **Dal Salmo 33**

*Rit. Benedetto il Signore che libera i suoi amici.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa

attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

## **Seconda lettura**

Dalla seconda lettera di Paolo apostolo a Timoteo *2Tim 4,6-8. 17-18*

Carissimo, <sup>6</sup>quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. <sup>7</sup>Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. <sup>8</sup>Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione. <sup>17</sup>Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché per mio mezzo si compisse la proclamazione del messaggio e potessero sentirlo tutti i Gentili: e così fui liberato dalla bocca del leone. <sup>18</sup>Il Signore mi libererà da ogni male e mi salverà per il suo regno eterno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio.

*Alleluia, alleluia. Mt 16,18*

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa  
e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.

Dal Vangelo secondo Matteo *Mt 16,13-19*

In quel tempo, <sup>13</sup>essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». <sup>15</sup>Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». <sup>17</sup>E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. <sup>18</sup>E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. <sup>19</sup>A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Parola del Signore.

## **Note del testo**

La nostra fede è *apostolica* come pure è apostolica la chiesa che dalla fede nasce ed è nutrita, che nella fede vive fino al compimento del regno. L'aggettivo *apostolico* ha voluto dire tante cose nella storia della chiesa. Per tornare all'origine del termine, diciamo che gli apostoli ricevono titolo, autorità dal fatto di essere stati *testimoni della risurrezione* di Gesù. Come tali essi diventano il fondamento e il modello della nostra fede. Una fede apostolica è dunque quella che ricava dalla storia degli apostoli le ragioni che la sostengono e le forme in cui va vissuta. A Cesarea di Filippo ha luogo una svolta decisiva nella vita di Gesù e dei suoi discepoli. Gesù provoca una chiara separazione tra il parere della gente e quello dei suoi discepoli circa la sua persona e la sua missione. Sembra che nel corso del ministero di Gesù ci sia stato un momento di crisi. Dopo le prime reazioni alla predicazione e all'opera di Gesù che è stata positiva e di entusiasmo per la folla, pian piano entrano atteggiamenti di rifiuto e di scetticismo che in qualche modo cambiano l'atmosfera attorno a Gesù. Prima era un'atmosfera entusiasta, poi diventa di sospetto. Da questo momento, Gesù comincia a orientare il dono della sua vita verso la passione e sta chiedendo ai discepoli di seguirlo per quella strada.

La prima domanda è abbastanza neutrale, perché riguarda la gente in genere. Dice Gesù ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Qui, naturalmente, le risposte non impegnano molto; si tratta semplicemente di sentire e di ascoltare. I discepoli riferiscono alcune

posizioni e opinioni positive. Secondo la folla Gesù sarebbe da collocare nella categoria grande e nobile dei profeti. Ma sembra che queste risposte non soddisfino. Bisogna cogliere la novità che Gesù rappresenta. Non si può mettere una toppa di panno nuovo su un vestito vecchio, o non si può mettere vino nuovo in otri vecchi; se uno vuol capire Gesù deve saper fare un capovolgimento del suo pensiero, deve entrare dentro a una visione radicalmente nuova della vita.

La seconda domanda è più impegnativa, perché non riguarda gli altri, ma i discepoli: “Voi, chi dite che io sia?”. Ed è una domanda che compromette i discepoli. Domanda e risposta non si collocano a livello intellettuale, ma esistenziale. Questa è una domanda di esistenza, una domanda che richiede una fede non puramente intellettuale, ma una fede che coinvolge i propri comportamenti. Per capirla bene si possono usare due passi, in qualche modo paralleli. Uno dal vangelo di Giovanni, dopo il grande discorso sul pane della vita: Gesù ha dato da mangiare alle folle; le folle lo sono andate a cercare per farlo re, e Gesù ha fatto un lungo discorso in cui insegna alla gente che in realtà non devono andare dietro a Gesù per il pane, ma debbono andare dietro a Gesù per Gesù; è Gesù ciò che conta, non i suoi doni. Gesù si presenta come la scelta definitiva dell’esistenza dell’uomo. Se vuoi vivere, la scelta che devi fare riguarda Gesù: credere e accettare lui. Fare una professione di fede in Gesù vuol dire riconoscere che Gesù ha ragione dal punto di vista dell’esistenza. Vuole dire: Signore, io riconosco che il tuo modo di vivere, il vangelo che tu predichi è il modo vero di vivere anche per me. Il secondo testo utile per capire è nella lettera ai Filippesi (Fil 3,4b-9), dove Paolo ricorda il significato dell’esperienza che ha fatto sulla via di Damasco. Paolo fa un elenco di capacità e privilegi che lui possiede e di cui gode. Si è comportato sempre secondo la legge, nessuno lo può rimproverare di niente. Tuttavia *“quello che poteva essere per me un guadagno, l’ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Gesù Cristo, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose”*. Da quando Paolo ha incontrato Gesù sulla via di Damasco, ha visto la sua vita con occhi nuovi; se prima le sue ricchezze umane e religiose erano per lui importantissime, adesso non gli interessano più. Adesso ciò che gli interessa è il dono di amore, di vita e di giustizia che vengono liberamente e gratuitamente da Gesù Cristo.

La professione di fede è una professione personale e di esistenza. Se Pietro ha potuto farlo non è stato per le sue doti particolari o per la sua intuizione ed intelligenza, ma perché glielo ha rivelato il Padre nei cieli. La professione di fede è un atto dell’uomo che nasce dalla rivelazione di Dio. Per arrivare all’atto di fede l’uomo deve rientrare in se stesso, in quello che si chiama coscienza, e lì, nella sua coscienza, mettersi davanti a Gesù. È nella sua coscienza che l’uomo sente di “dovere” fare una professione di fede, non di “poterla” fare. È in qualche modo il dovere della mia vita, perché quello è il senso vero della mia vita. Questo non vuole dire che l’atto di fede non sia un atto libero, che ci venga senza che noi lo vogliamo o lo scegliamo. L’atto di fede è un atto straordinariamente libero, un atto che l’uomo deve porre compromettendo liberamente se stesso

Pietro professa la sua fede: “Tu sei il Cristo...”, e Gesù a lui: “Tu sei Pietro...”: Gesù gli cambia nome, gli dice chi è, gli affida una missione, gli cambia la vita, dona se stesso a lui. E Pietro permette tutto questo.

Pietra è roccia e vuole naturalmente indicare una realtà solida, robusta, che non si muove, che rimane salda. È il simbolo della solidità. Ci fa pensare che Gesù applichi questo simbolo a Pietro, perché Pietro non è molto stabile, non è una gran roccia in sé. Pietro si rivelerà, nella sua vita, una persona fragile, debole, paurosa; al momento del processo di Gesù è sufficiente che una serva lo accusi, perché subito rinneghi di conoscerlo. Ora, se ricordiamo, nell’Antico Testamento, l’immagine della roccia è riferita generalmente a Dio stesso: Dio è ‘roccia’. Il Salmo 18 dice: “Ti amo, Signore, mia forza, mia roccia, mio liberatore..”. Dicono che, dietro a questa immagine ci sia un ricordo mitologico, l’immagine tipica di quella rupe originaria che sta in mezzo all’oceano e che poi è fondamento su cui è stata impostata la terra. Quindi, in mezzo alle acque, che sono caotiche e pericolose e instabili, c’è una roccia, una roccia solida. Questa roccia è Dio. Cosa significa questo? Pietro è un uomo debole e limitato e instabile, ma

ha fatto una professione di fede; quando uno fa una professione di fede in qualcosa, assume le qualità di quello in cui crede. Se un uomo si aggrappa a Dio, con la professione di fede, appoggia la sua vita su di Lui e assume le proprietà e la fisionomia di Colui in cui crede, cioè Dio.

Tutta la vita di Gesù ha avuto come scopo di edificare la sua chiesa. Una chiesa, una comunità, una assemblea che fosse la 'sua', cioè che riceve la vita da Lui. La chiesa vive di quell'energia che riceve da Gesù. È proprio perché riceve la vita da Gesù, vive anche secondo il vangelo di Gesù.

Questa nuova realtà non sarà soggetta alla morte. Tale è il significato dell'oscura espressione semitica. Gli inferi indicano il mondo sotterraneo dei morti e stanno a rappresentare la morte stessa e la caducità di tutte le cose. Per capire meglio bisogna ricordare che per l'antichità la realtà era divisa in tre fasce: il cielo che era la dimensione di Dio, la terra che rappresentava la dimensione dell'uomo e il sottoterra che costituiva la dimensione dei morti. Queste tre dimensioni non erano in comunicazione tra loro. Gesù, con l'incarnazione (la discesa dal cielo), la passione, morte, discesa agli inferi, risurrezione e ascensione (ascesa al cielo) mette finalmente in comunicazione queste tre dimensioni. Dire che le porte degli inferi non prevarranno contro questa comunità significa affermare che la chiesa non è una semplice realtà terrena, giacché non è soggetta al potere della morte e non è destinata a finire come tutte le altre cose. Nella chiesa, fondata sulla roccia, agisce già la potenza della risurrezione.

## Padri della chiesa

Oso dire che le chiavi le abbiamo ricevute noi tutti. Noi leghiamo e sciogliamo. E anche voi legate e sciogliete. Chi è legato è separato dalla vostra comunità, è legato da voi. Quando però si riconcilia, è sciolto grazie a voi, perché voi pregate per lui. Tutti infatti amiamo il Signore, tutti siamo sue membra. E quando il Signore affida il suo gregge ai pastori, tutto il numero dei pastori si riduce a un solo corpo, quello dell'unico Pastore. Innegabilmente Pietro è pastore, ma senza dubbio anche Paolo è pastore. Giovanni è pastore, Andrea è pastore, ogni apostolo è pastore. Tutti i santi vescovi sono pastori, non c'è ombra di dubbio (Agostino, *Disc. 'Morin'* 16).

## Altri autori cristiani

*Né la carne, né il sangue te l'hanno rivelato...* Pietro non ha capito per la sua intelligenza, per la sua abilità o cultura, ma perché il Padre che è nei cieli glielo ha rivelato... Tutto ciò non va interpretato come se l'atto di fede fosse una pioggia misteriosa che viene dall'alto e che cambia la nostra vita senza una nostra partecipazione. L'atto di fede comincia con il pronome 'io': 'io credo'. L'atto di fede, o è libero o non è un atto di fede, o è una scelta con cui uno liberamente si impegna e compromette se stesso, o non è un atto di fede. L'atto di fede assomiglia a quella scelta con cui uno sceglie un'altra persona, la sposa, creando un rapporto di comunione e indissolubilità. È dono di Dio, e nello stesso tempo è atto di fede libero e responsabile dell'uomo, il che corrisponde all'atto dell'amore umano. È insieme un dono, perché se ti voglio bene è come un dono che tu mi hai fatto; è la tua presenza che ha suscitato dentro di me la capacità di amare in questo modo, di impegnarmi e legarmi per sempre... Ma nello stesso tempo non c'è dubbio che sia un atto mio libero con cui io impegno me stesso. Le due cose vanno insieme, dono e responsabilità, grazia di Dio e scelta libera. Quindi non aspettiamoci che l'amore venga giù dal cielo come se non dovesse esserci un salto, un impegno, una scelta personale. È dentro ad essi che c'è il dono di Dio, non fuori, non prima (L. Monari, *Gesù edifica la sua comunità* pp. 23-4).

La Chiesa di Gesù Cristo è il luogo, cioè lo spazio nel mondo, in cui si attesta e si annuncia la signoria di Gesù Cristo sul mondo intero. Perciò questo spazio che la Chiesa ha, non ha in sé lo scopo della sua esistenza, ma continuamente va al di là della sua realtà fisica: non è infatti lo spazio di un'associazione culturale che deve preoccuparsi di difendere la sua esistenza nel mondo, ma piuttosto il luogo dove si

testimonia che Gesù Cristo è il fondamento di tutta la realtà. È il luogo dove si dà testimonianza e si prende sul serio il fatto che Dio si è riconciliato col mondo in Gesù Cristo e che ha tanto amato il mondo da donargli suo Figlio. Lo spazio che la Chiesa ha non deve servire per contendere al mondo una parte della sua sovranità, ma per attestargli che esso rimane il mondo, cioè il mondo che Dio ha amato e riconciliato con sé. La Chiesa non vuole né deve estendere il suo spazio per invadere quello del mondo: domanda solo lo spazio necessario per servire il mondo, testimoniando Gesù Cristo e la riconciliazione con Dio in Lui (D. Bonhoeffer, *Si je n'ai pas l'amour* p. 282).

## Passi biblici paralleli

**v.13 (figlio dell'uomo) Mt 8,20:** Gli rispose Gesù: “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo”.

**Mt 11,19:** È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere”.

**Mt 16,27:** Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

**Mt 24,30:** Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria.

**(questo titolo è messo in relazione con la tradizione apocalittica)**

**Dn 7,13:** Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile ad un *figlio di uomo*; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui, che gli diede potere, gloria e regno;

**Mt 26,64:** “Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il *Figlio dell'uomo* seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo”.

**At 7,56:** Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra e disse: “Ecco, io contemplo i cieli aperti e il *Figlio dell'uomo* che sta alla destra di Dio”.

**Ap 14,14:** Io guardai ancora ed ecco una nube bianca e sulla nube uno stava seduto, simile a un *Figlio d'uomo*; aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.

**(con questo titolo, Gesù salva i peccatori anticipando l'era messianica) Mt 9,6:** Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora il paralitico, prendi il tuo letto e va a casa tua”.

**Mt 12,8:** Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato”.

**(collegato alla figura profetica del servo sofferente, questo titolo unisce la gloria alla croce) Mc 8,31:** E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.

**Mt 17,9.22-23:** E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: “Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti”. (...) Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: “Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà”. Ed essi furono molto rattristati.

**Mt 26,2.24.45:** Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: “Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso”.

(...)Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!”(...) Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: “Dormite ormai e riposare! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori.

**v.14 2Mac 15,13-16:** Gli era anche apparso un personaggio che si distingueva per la canizie e la

dignità ed era rivestito di una maestà meravigliosa e piena di magnificenza. Onia disse: “Questi è l’amico dei suoi fratelli, colui che innalza molte preghiere per il popolo e per la città santa, Geremia il profeta di Dio”. E Geremia stendendo la destra consegnò a Giuda una spada d’oro, pronunciando queste parole nel porgerla: “Prendi la spada sacra come dono da parte di Dio; con questa abatterai i nemici”.

**Mi 3,23:** Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore.

**Mt 14,2:** Egli disse ai suoi cortigiani: “Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; per ciò la potenza dei miracoli opera in lui”.

**v.16 (Cristo = unto = messia; unzione dei re): Es 30,22-23.25.30:** Il Signore parlò a Mosè: “Procùrati balsami pregiati. ...Ne farai l’olio per l’unzione sacra. ... Ungerai anche Aronne e i suoi figli e li consacrerai perché esercitino il mio sacerdozio.

**(carattere sacro dell’unto di Jahvè): 1Sam 24,6-7:** Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. Poi disse ai suoi uomini: “Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore”.

**(Gesù è il messia, il figlio di Dio): Zc 9,9:** Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d’asina.

**Mt 8,16-17:** Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: *Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie.*

**Mt 12,18,21:** Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non divulgarlo, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: *Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le genti. (Is 42,1-4)*

**Mt 14,33:** Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: “Tu sei veramente il Figlio di Dio!”

**Mt 26,63:** Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: “Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio”.

**Mc 14,61-62:** Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: “Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?”. Gesù rispose: “Io lo sono!”

**Mc 15,32:** Il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo”.

**Mc 15,39:** Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!”.

**Lc 2,11:** Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore.

**Lc 4,17-19:** Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. (Is 61,1-2)*

**Lc 23,35:** Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: “Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto”.

**Lc 23,41-42:** Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. Ma l’altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”.

**Gv 1 41-42:** Egli (Andrea) incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)” e lo condusse da Gesù.

**Gv 4,25-26:** Gli rispose la donna: “So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa”. Le disse Gesù: “Sono io, che ti parlo”.

**Gv 6,67-69:** Disse allora Gesù ai Dodici: “Forse anche voi volete andarvene?”. Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”.

**1Cor 8,6:** Per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo per lui.